

BADIA POLESINE

Il ministro Prestigiaco mo nella collezione Vip di Arduini

BADIA POLESINE - (P.A.) Lo scrittore, poeta e artista badiese Antonio Arduini (spesso si firma con gli pseudonimi Antonio dei Leoni o Antony Percy White) ha nel suo curriculum anche diverse amicizie celebri sulle quali negli scorsi anni ci siamo soffermati. Amicizie coltivate attraverso frequenti rapporti epistolari. La prima dell'elen-

co è stata Lady Diana che Arduini conobbe a Venezia durante una sua visita privata a un museo assieme al principe Carlo. Dopo la scomparsa della principessa, Arduini ha conosciuto, sempre per lettera, il principe Williams che nei scorsi ha risposto a una missiva segno evidente che il rapporto continua. L'ultima amicizia nata in ordine di

tempo è quella con la ministra dell'Ambiente Stefania Prestigiaco mo. «Sapevo che era a Bologna per un convegno - spiega Arduini - e mi sono presentato per seguirlo e anche per conoscere il ministro che con me è stata molto gentile. Qualche mese dopo ho ricevuto i suoi auguri per le festività natalizie. Sono stato molto felice che Stefania Prestigiaco mo si sia ricordata di me: ho grande stima in lei e apprezzo le donne impegnate in politica perchè hanno una marcia in più».

ARQUA POLESINE Auser con la Festa di Primavera

ARQUA POLESINE - Il circolo Auser Voloratiato di Arquà Polesine organizza domenica 13 marzo alle 12.30 la Festa di Primavera all'ostello di Canalbianco. Previsto un menù con un antipasto, due primi piatti, due secondi piatti, dolce, acqua, vino e caffè. Tutto al costo di 20 euro. Prenotazioni entro il 6 marzo (massimo 80 posti) alla sede Auser (martedì e giovedì mattina) oppure rivolgendosi agli autisti del pulmino Auser.

BADIA POLESINE Per una rara malattia Matteo Mazzeo non riesce a frequentare

Lezioni con la telecamera

Papà Massimo: «Tutto grazie alla collaborazione di molte persone»

Paolo Aguzzoni

BADIA POLESINE

Lo scorso anno quella telecamera che gli ha permesso di seguire le lezioni a casa, era una novità. Ora è una realtà consolidata. Matteo Mazzeo è un bambino di Badia Polesine che frequenta la terza elementare nel plesso di piazza Marconi: ha una malattia rara e poco conosciuta che gli rende fragili le ossa. Il 13 gennaio Matteo si è rotto un femore e per venti giorni è rimasto a casa, ma delle lezioni che le sue maestre hanno impartito ai compagni non ha perso nulla. Tutto come lo scorso anno quando frequentava il plesso di via Pesarca: per la prima volta una telecamera fissa posta in classe riprese le insegnanti che faceva-

A SCUOLA



Il ragazzo frequenta la classe terza della scuola primaria nel plesso di piazza Marconi

no lezione e tramite internet le immagini arrivarono al pc di Matteo che le seguì e le poteva anche memorizzare.

A un anno di distanza la necessità si è ripetuta con tecnologie e programmi informatici ancora più moderni ed efficaci. Una possibilità resa possibile dal Cts (Centro territoriale di supporto) di cui il Comprensivo di Badia Polesine è capofila della rete di tutte le scuole della Provincia per la tecnologia applicata all'handicap e ha come referente e responsabile l'insegnante Walter Ciancaglia. Non solo per Matteo, ma vista la rete wi-fi creata e i diversi Access Point attivati, da ogni aula e laboratorio della scuola è possibile creare collegamenti a distanza. «È chiaro - dice Massimo Mazzeo

il papà di Matteo - che tutto è stato facilitato, ma serviva anche un compagno che portasse a Matteo tutti i supporti cartacei per le verifiche e i compiti per casa: di questa disponibilità ringrazio Alessandro Arduini che ha il figlio Igor in classe con il mio e gli ha permesso di venire quasi tutti i giorni da noi a portarci i materiali scolastici. Sembra tutto scontato, ma se non ci fosse l'Ecs Multimedia di Lendinara per la tecnologia, la disponibilità degli insegnanti e di tutto il personale della scuola, gli stessi ortopedici dell'Ulss 17 di Este-Monselice che curano Matteo con efficacia, tutto ciò non sarebbe possibile. È un'esperienza positiva che servirà anche per altri ragazzi in caso di lunghe assenze dalle lezioni».



STUDENTE Matteo Mazzeo nella foto fornita dal papà